

«Quanti muri dobbiamo ancora abbattere?»

Caro direttore, sono un operaio elettromeccanico; lavoro da circa 20 anni in una ditta di Bologna iscritta alla Confindustria (avevo solo 15 anni quando ho cominciato).

Proprio recentemente ho fatto una richiesta di aumento salariale e di livello; naturalmente mi hanno detto di aspettare il contratto e che non potevo pretendere il passaggio dal 4° livello al 5° perché secondo loro non i requisiti professionali (ho studiato per 5 anni in una scuola serale superiore per prendere un diploma di maturità).

Recentemente sono costretto a fare gli straordinari perché purtroppo, con il problema casa, ho trovato un monolocale di circa 25 m² a L. 350.000 al mese in affitto (senza contratto); il mio stipendio, dopo 20 anni di lavoro, è di L. 1.240.000 (facendo 173 ore).

I vari Pininfarina, con l'appoggio del ministro Carli, non vogliono sapere del contratto di noi metalmeccanici, e addirittura vogliono disdire subito la scala mobile: non riesco ancora a capire cosa vogliono di nuovo da noi operai!

Quanti muri dobbiamo ancora abbattere per vivere decentemente sul posto di lavoro? Non si rendono conto Pininfarina e Carli che cosa significano 8 o 9 ore fatte in fabbrica senza serenità, con risentimento?

Vorrei che venissero in fabbrica per vedere quanti muri ci sono ancora...

Gianfranco Corona, Bologna

Contro la scelta della variante appenninica dell'Autosole

Caro direttore, non credo che la scelta della variante appenninica dell'Autosole - sia coerente alla tanto proclamata politica ambientale per un diverso sviluppo economico. E vorrei esprimere il perché:

1) Il dare alla variante una valenza strategica nel sistema delle comunicazioni, a mio parere, significa ancora una volta scegliere la strada, il trasporto merci su gomma e non la ferrovia, il mare ecc. Mi pare una netta contraddizione col piano dei trasporti elaborato anche dal Pci.

2) Si afferma che il progetto si può avviare se parte anche il piano di potenziamento della ferrovia. Osservo la finanziaria '90: tagli dell'8,5% al bilancio trasporti Ff. Ss.; aumenti del 35% al comparto strade; per cui se si deve tenere conto delle compatibilità, se parte la variante è chiaro che il potenziamento delle Ff. Ss. salta.

3) Concludendo: bloccare la variante e così pure le altre proposte di tre corsie, completamento, come da più parti si sente dire, di micropia politica, di ecologismo da strapazzo, ma uno strumento di lotta e di battaglia politica per non punire chi oggi è costretto a lavorare in così gravi situazioni come sta avvenendo sull'Autosole, ma per rilanciare anche con loro una vera svolta nella politica dei trasporti.

«Schegge» del cristianesimo?

Riprende vigore il dibattito sulla collocazione dei cattolici nell'ambito della crisi politica del Paese. Ma molti sono ancora coloro che si sottraggono a una discussione

Caro direttore, ultimamente il tema della collocazione dei cattolici all'interno del tormentato dibattito del Pci è più in generale nell'ambito della crisi partitico-istituzionale italiana sembra aver ripreso un certo vigore. Riviste come *Rinascita*, *Micromega* ed altre hanno parlato della disidenza cattolica di base e di una progettata «costituente dei cattolici», pronta a interrogare con la costituzione del Pci. Noi concordiamo, comunque, con Filippo Gentiloni quando afferma (*Manifesto* del 26-6) che «la questione dei cattolici continua a rimaner un tema isolato dagli altri... a sé stante». Ciò ci rammenta, e riteniamo ingiusto e quanto meno miope per chi voglia impegnarsi nel rilancio della morale politica non solo a parole, od anche semplicemente nella rivisitazione di frange che l'integralismo odierno vorrebbe soffocare. Per questo riteniamo utile ribadire noi schegge del cristianesimo del disagio, alcuni concetti fondamentali che guidano il nostro impegno.

Come cattolici siamo convinti che bisogna lottare affinché gli emarginati, gli ultimi, insomma i piccoli secondo il Vangelo, invece di essere oggetto di assistenza diventino l'ideale unità di misura per valutare il grado di umanità della nostra società.

In passato si è creduto che tali valori venissero difesi in particolare da un partito, apertamente sostenuto dalla Chiesa cattolica ufficiale. Tutti, però,

abbiamo potuto verificare che le scelte politiche operate dalla Dc, non sempre sono state in linea con i principi evangelici, non sempre a sostegno delle classi sociali più deboli ma spesso di quelle privilegiate. Da qui nasce il dissenso di alcuni gruppi di cattolici e, per fortuna, anche di importanti esponenti quali Franzoni, Balducci, Melandri, Sorge, Turoldo ecc.

Anche il vescovo di Milano Martini in una lettera pastorale ha sottolineato il diritto di ogni cattolico alla libera scelta del partito politico in cui militare per meglio realizzare i valori di uguaglianza, giustizia e solidarietà.

Che non ci sia contrapposizione tra socialismo e principi evangelici è stato già da tempo sottolineato da vari teologi, tra i quali Giulio Girardi, ispiratore del movimento «Cristiani per il socialismo» in Italia e in Europa, e autore dei testi *«Marxismo e Cristianesimo»*, *«Cristiani per il socialismo, perché»* (Assisi, 1966, 1975) ecc.

Anche l'affermazione, nei paesi dell'America latina, della Teologia della liberazione, prova che la lotta contro l'oppressione e l'ingiustizia sociale ha le proprie radici nel messaggio liberatorio del Cristo.

È necessario comprendere sempre più chiaramente che quello che Gesù ha da offrire non sono idee ma un modo di vivere. Si può infatti avere un'idea cristiana di Dio, del mondo, degli

uomini e della loro redenzione ma vivere da perfetti pagani. È possibile, d'altro canto, essere degli autentici seguaci del Cristo essendo atei o materialisti. (Barth - *«Cristianesimo e socialismo»*).

Importante, quindi, non è scontrarsi sui principi teorici, ma condividere scelte pratiche che ci vedano sempre a fianco degli ultimi perché tutti possano vivere dignitosamente, liberamente, senza lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Il tutto con buona pace del card. Ratzinger, che vorrebbe soffocare il diritto al dissenso nel mondo cattolico.

Piero Antonio Zaniboni e Mario Belli, Bologna

Signor direttore, in margine al dialogo fra Gozzini e la Gaiotti di Blaise emerso nei giorni scorsi, si può aggiungere che molti cattolici si sottraggono ad una seria riflessione autocritica pensando che la crisi delle ideologie investa solo il comunismo. Sono inclini più a porre condizioni ad altri che a mettersi in discussione per promuovere una reale rifondazione del modo di far politica. Per non perdere l'oro identitario enfatizzano i problemi dell'aborto o del finanziamento alle scuole confessionali, che niente hanno a vedere con la difesa della democrazia e con la lotta alle radici del consumismo e dell'emarginazione che pure dicono di combattere.

In realtà sono «nonbassisti» - il Pci non farebbe mai «abbastanza» per meritare fiducia - e trovano più comodo stare a guardare.

C'è poi una parte del mondo cattolico - spezzoni di gerarchia, quadri e dirigenti di Acli e Agesci, Fuci e Azione cattolica, gruppi di cattolici democratici, frange di intellettuali - che pur mal sopportando l'egemonia andreattiana e l'alleanza con il craxismo non si «strappa» dalla Democrazia cristiana.

Veramente disposti a farsi interrogare dagli straordinari eventi che stiamo vivendo, ma preoccupati di veder messa in discussione la loro appartenenza ecclesiale e ossessionati dal rischio di trasformarsi in «schegge» poco significative, questi cattolici non riescono a liberarsi dall'esigenza di ricostruire la navicella della cultura cattolica su cui hanno fin qui fondato una identità politica che sempre più diventa evanescente.

Il loro attendismo contribuisce ad accreditare l'ipotesi che la formazione di una nuova forza politica possa nascere solo dalla liquidazione della tradizione comunista, una tradizione di valori, di idee e di prassi che non deve essere né mitizzata né ripudiata, ma solo storica.

In realtà dimenticano la raccomandazione evangelica di non mettere vino nuovo in vecchi vasi.

Marcello Vigli, Roma

Un giornalista nero Usa condannato a morte...

Spett. redazione, vi scrivo per sollevare il caso di Mumia Abu-Jamal. Abu-Jamal è un giornalista nero americano condannato a morte per le sue idee politiche.

Fondatore e ministro dell'informazione del Black Panther Party, Mumia è stato un noto giornalista nero nel periodo 1970-1981, data del suo arresto con l'imputazione di aver ucciso un poliziotto. Mumia si è sempre dichiarato innocente.

Nel 1980 è stato eletto presidente dell'associazione dei giornalisti neri di Filadelfia. Nel corso della sua attività Mumia ha intervistato Julius Erving, Bob Marley, Alex Haley, indipendentisti portoricani, e numerose altre personalità internazionali. Nel 1978 è diventato un sostenitore della comunità di nazionalisti neri Move, dopo che oltre 600 poliziotti armati fino ai denti assediavano una casa dei Move. Nel 1985 un ferace attacco contro i Move in un quartiere di Filadelfia causò la morte di 11 persone tra cui 6 bambini.

Il 3 luglio del 1982 il Pubblico ministero ottenne la condanna a morte per Mumia portando come «prova» il fatto che la sua militanza nel Black Panther Party dodici anni prima e lo slogan «tutto il potere al popolo» testimoniarono che Jamal era pronto a uccidere i poliziotti. Ha inoltre convinto la Corte con l'argomento che la sentenza non sarebbe mai stata eseguita perché Mumia avrebbe potuto presentare appello dopo appello. Il 1° febbraio 1990 la Corte supre-

La circolazione nel rispetto dei canali gerarchici

Spettabile direzione, sono il gen. di S.A. in congedo Mario De Paolis e mi riferisco all'articolo «Ministri e Generali nell'agenda del traffico» apparso a pag. 7 de *l'Unità* del 24 giugno u.s., nel quale viene fatto il mio nome in stretta connessione con quello del gen. S. A. Francesco Pugliese.

Il ritardo con il quale sono venuto a conoscenza del succennato articolo non mi ha consentito di formulare prima alcune precisazioni.

Non so da dove l'articolista abbia tratto la risposta che sarebbe stata data da me al magistrato, io non ne ricordo esattamente il testo. Comunque, quanto riportato tra virgolette sembrerebbe accreditare in posizione autonoma dell'allora vice capo di Gabinetto gen. D. A. Francesco Pugliese, senza, invero, alcun obiettivo riferimento al quadro ordinativo vigente.

All'epoca ero io il capo di Gabinetto Difesa, mentre il gen. Pugliese era uno dei vice capo di Gabinetto, quindi un mio collaboratore subordinato, al quale, tramite me, giungevano le direttive del ministro. Il gen. Pugliese, pertanto, non «idea» di sua iniziativa le «nuove norme» in argomento; il tutto, come di consueto, si svolse nel rispetto dei previsti canali gerarchici (ministro, capo di Gabinetto, uffici da quest'ultimo dipendenti).

Successivamente, una volta elaborata e redatta nella forma definitiva, la «circolare» fu approvata da parte dell'Autorità politica, divenendo così direttiva operante.

Considero infine, gratuita, immotivata l'illazione il riferimento al personale interessato sollecitatorio del gen. Pugliese soprattutto, per la considerazione che, una volta definite ed emanate dalle competenti autorità le necessarie direttive, nel rispetto di queste, le pratiche debbono essere evase con la dovuta tempestività.

gen. S.A. (r) Mario De Paolis, Roma

Precisazioni del Consorzio industriale Baragiano

Egregio direttore, ho letto l'articolo di Maurizio Vinci, pubblicato dal suo quotidiano il 25/6/90 intitolato «Anche in Basilicata 80 miliardi a imprese fallite prima di aprire». In qualità di presidente del Consorzio Cibar chiedo che venga reso noto quanto sotto riferisco.

Presiedo un Consorzio costituitosi nelle forme di legge il quale ha beneficiato, con decreto ministeriale in data 21/6/1989, di un contributo ai sensi dell'art. 21 della legge 219/81, per la riconversione industriale delle aziende Rotoluf e Polycips, meglio conosciute come ex Marzotto, fallite nel giugno del 1984 e ubicate in zona Baragiano (PZ). In base al decreto ministeriale sopra indicato, questo Consorzio, composto liberamente e non per pressioni politiche di alcun tipo da n. 5 aziende, di cui quattro che opereranno nel settore del legno e una nel settore del polimero G, si è impegnato ad effettuare investimenti, per l'impugnazione industriale di dette aziende fallite, nella misura complessiva di L. 44.899.660.000.

Ha inoltre adempiuto all'obbligo del rilevamento di tutte le attività, mobiliari e immobiliari, appartenenti ai fallimenti Rotoluf e Polycips, con un esborso complessivo di lire 3.298.200.000, a carico personale dei componenti dello stesso Consorzio.

Sempre in relazione alle disposizioni contenute nel succitato decreto ministeriale, il Consorzio Cibar ha provveduto ad assumere le maestranze delle aziende fallite collocando provvisoriamente alcune alle dipendenze degli stessi imprenditori facenti parte del Consorzio, nei loro stabilimenti di Nord, e altre in Cassa integrazione in attesa del processo di riconversione industriale che dovrà essere ultimata secondo il dettaglio ministeriale entro 18 mesi a partire dal maggio 1990.

A ulteriore garanzia del perfetto svolgimento delle opere necessarie alla riconversione industriale, il primo e finora unico contributo concesso in data 18/1/90 di L. 16.837.372.000, è stato garantito dal Consorzio Cibar con una fidejussione bancaria, di pari importo, a favore del ministero

La famiglia Gilardi ricorda il compagno

La famiglia Gilardi ricorda il compagno SERGIO PANDINI recentemente scomparso. Milano, 17 luglio 1990

Il Comitato direttivo della sezione Anpi di Mugello annuncia con profondo dolore la scomparsa della cara compagna

TERESA DIEGOLI attiva antifascista e preziosa dirigente della sezione. Il corteo funebre oggi alle ore 17 dall'abazia di via Europa, 20 in Mugello. Mugello (MI), 17 luglio 1990

Le compagne e i compagni del Pci di Mugello si stringono con affetto a Umberto e a tutti i familiari nel grande dolore per la perdita della moglie

TERESINA RICCARDI Mugello (MI), 17 luglio 1990

Rosanna e Luigi Gamaiero partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

TERESINA RICCARDI Mugello (MI), 17 luglio 1990

I dipendenti della SIAB Italia e gli amici della Olivetti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

NICOLA MORIZIO e sottosegretario all'Unità. Ivrea, 17 luglio 1990

Nadia e Antonio plangono l'indimenticabile amico

NICOLA e si uniscono al dolore di Rossella e dei familiari. Ivrea, 17 luglio 1990

Nel 12° anniversario della scomparsa del compagno

PRIMO ROSSI la moglie sottoscrive quinquantamila lire per l'Unità in sua memoria. Omegna, 17 luglio 1990

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SAVONA

Estratto avviso di gara

Si informa che la Provincia di Savona indirà una gara di licitazione privata, ai sensi dell'art. 1 lett. d) della legge n. 14/73 per l'appalto dei seguenti lavori:

- costruzione di nuovi impianti per l'allevamento della lepre e incubatoio ittiogenico, in Comune di Bormida - 1° Stralcio funzionale. Importo a base d'appalto: L. 961.973.109.

L'avviso integrale sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria n. 29 del 18.7.90, parte 3°. Le domande di invito, in carta legale, devono pervenire a questa Amministrazione entro il 28.7.90.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio Tecnico della Provincia di Savona - tel. 019/83131.

IL PRESIDENTE geom. Pierluigi Pesenti

Dal 10 novembre al 2 dicembre 1990

«Vuelta di Cuba» in bici, pattini, a piedi

Un giro dell'isola caraibica da La Colorada (provincia di Oriente), dove avviene lo sbarco del Granma, a Pinar del Rio in 14 tappe, organizzato dall'Associazione Italia-Cuba. Per i ciclisti sono previste tappe di circa cento chilometri ciascuna. Pattinatori e podisti effettueranno circuiti cittadini di dieci chilometri. I partecipanti potranno raggiungere Cuba con un volo da Milano, aeroporto Malpensa, ad Holguin. Obiettivo dell'iniziativa, «un abbraccio di popolo per costruire un Duemila senza armi atomiche e favorire il disarmo generale».

Informazioni presso le sedi nazionale e locale di Italia-Cuba

Ad un mese dalla morte di REGOLO PETRACCA

la figlia Paola, il genero Angelo e le nipoti Simona e Amanda lo ricordano e ringraziano quanti hanno partecipato al dolore. Sottoscrivono per l'Unità. Roma, 17 luglio 1990

La famiglia Gilardi ricorda il compagno

SERGIO PANDINI recentemente scomparso. Milano, 17 luglio 1990

Il Comitato direttivo della sezione Anpi di Mugello annuncia con profondo dolore la scomparsa della cara compagna

TERESA DIEGOLI attiva antifascista e preziosa dirigente della sezione. Il corteo funebre oggi alle ore 17 dall'abazia di via Europa, 20 in Mugello. Mugello (MI), 17 luglio 1990

Le compagne e i compagni del Pci di Mugello si stringono con affetto a Umberto e a tutti i familiari nel grande dolore per la perdita della moglie

TERESINA RICCARDI Mugello (MI), 17 luglio 1990

Rosanna e Luigi Gamaiero partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

TERESINA RICCARDI Mugello (MI), 17 luglio 1990

I dipendenti della SIAB Italia e gli amici della Olivetti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

NICOLA MORIZIO e sottosegretario all'Unità. Ivrea, 17 luglio 1990

Nadia e Antonio plangono l'indimenticabile amico

NICOLA e si uniscono al dolore di Rossella e dei familiari. Ivrea, 17 luglio 1990

Nel 12° anniversario della scomparsa del compagno

PRIMO ROSSI la moglie sottoscrive quinquantamila lire per l'Unità in sua memoria. Omegna, 17 luglio 1990

competente. Ovviamente tutto è avvenuto e avviene sotto lo stretto controllo dell'Alta vigilanza - Ufficio del ministero competente.

Quanto riferito con dettagliata esposizione di dati e di fatti dimostra senza alcun dubbio che le affermazioni del cronista, in relazione al Consorzio Cibar, sono prive di ogni fondamento e del tutto ambigue. Infatti leggo nel titolo e nel sottotitolo che sono stati attribuiti 80 miliardi a imprese fallite prima di entrare in produzione. E questo è falso, almeno per quanto riguarda il Consorzio da me presieduto.

Leggo inoltre che il Consorzio Cibar è accomunato a certa ditta Mim della Valle di Vi-talba e al Consorzio Crios, tutte esperienze queste destinate al fallimento secondo il cronista. Mi ribello a considerazioni di siffatta leggerezza. Il Consorzio da me presieduto sta procedendo, con le modalità fissate dal decreto ministeriale, a compiere tutte le complesse operazioni di demolizione dei vecchi stabilimenti e costruzione ex novo di n. 5 stabilimenti industriali, che andranno sicuramente in produzione entro il termine fissato del novembre 1991.

Sembra si voglia insinuare che il Cibar abbia ottenuto parte dei 75 miliardi (?) soltanto per il rilevamento di due aziende fallite, mentre il Consorzio ha ottenuto dal ministero competente un unico contributo pari a lire 16.837.372.000, come già detto, per la sola riconversione industriale di dette aziende fallite, assumendo in proprio il pagamento dell'attivo fallimentare. Nessuna preoccupazione, inoltre si abbia sul futuro delle maestranze a disposizione del Consorzio Cibar perché le stesse sono al corrente che i lavori, già iniziati e proseguiti, verranno ultimati regolarmente nei tempi previsti, ed è assicurata la loro collocazione. Per ultimo intendo precisare che il più volte citato architetto Pirovano, facente parte di un avviato Studio di progettazioni industriali in Torino, è stato prescelto dal Consorzio Cibar per effettuare unicamente la progettazione e la direzione dei lavori di parte degli erigendi stabilimenti nella zona di Baragiano.

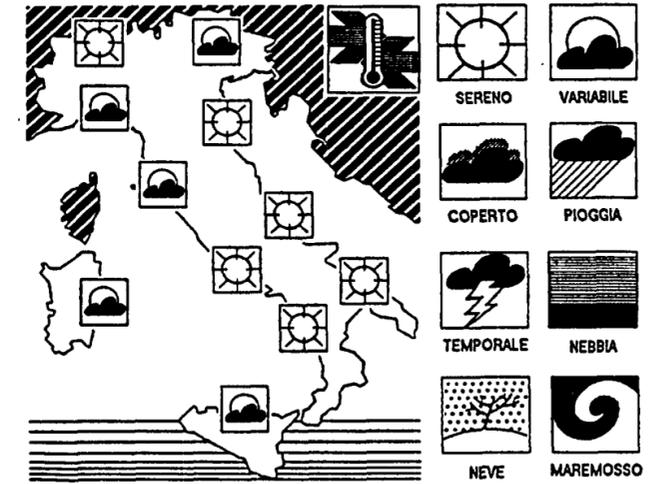
In ogni caso il Consiglio direttivo del Consorzio Cibar ha deciso che, qualora dovessero emergere a carico dell'arch. Pirovano accertati elementi di responsabilità propria e diretta in relazione a fatti che comunque non riguardavano assolutamente il Consorzio che rappresenta, sostituirli costui con un altro professionista.

Attilio De Bortoli, Presidente del Consorzio Cibar, Potenza

Prendiamo atto delle dichiarazioni del presidente del Cibar, anche se rimane, intera, la questione che abbiamo posto. È piuttosto singolare una progettazione che prevede (nonostante l'art. 21 della 219 finanzia sostanzialmente gli adeguamenti funzionali di stabilimenti) l'abbandonamento dei copertonni già esistenti e l'asportazione delle macchine. Ed inoltre vengono sostanzialmente confermati l'estremo ritardo con cui procedono i lavori e la condizione assai difficile del lavoratore, che tra l'altro non hanno ancora percepito la liquidazione. Come poi possono essere associate quattro imprese che operano nel settore legno con una del settore chimico e da spiegare, e a noi risulta che una simile unione è stata possibile grazie alle pressioni esercitate da un politico lucano. Visto che la progettazione di questo consorzio (che come conferma la lettera cosiddetta Stato-ufficio del 4/4 miliardi) è stata fatta dall'architetto Pirovano, già noto alla commissione d'inchiesta sul terremoto e presumibilmente anche alla magistratura, c'è solo da augurarsi che il Cibar non faccia la fine della Castelfrangiano e della Mim.

M. V.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la nostra penisola è tuttora compresa entro un'area di alta pressione atmosferica. Tuttavia si sta profilando un moderato convullgamento di correnti più fresche di origine continentale che nei prossimi giorni contribuiranno ad instaurare una certa instabilità. Si tratterà comunque di fenomeni di modesta portata ed il tempo, nelle sue linee generali, conserverà le caratteristiche del periodo stagionale che stiamo attraversando.

TEMPO PREVISTO: sulla fascia alpina e le località prealpine, sulle Tre Venezie, sulle regioni dell'alto Adriatico e sulle isole maggiori il tempo sarà contenuto entro i limiti della variabilità e sarà caratterizzato da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Non è da escludere la possibilità, specie in prossimità dei rilievi, di qualche addensamento nuvoloso più consistente associato a fenomeni temporaleschi. Su tutte le altre regioni italiane giornata calda e soleggiata.

VENTI: deboli di direzione variabile.

MARE: leggermente mosso i bacini occidentali, quasi calmi gli altri mari.

DOMANI: condizioni di variabilità sulle regioni settentrionali e su quelle della fascia adriatica con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Possibilità di qualche temporale isolato in prossimità delle zone alpine e di quelle appenniniche. Prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso sulle rimanenti regioni italiane.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	17 32	L'Aquila	13 27
Verona	20 33	Roma Urbe	17 35
Trieste	22 29	Roma Flumic.	18 29
Venezia	19 28	Campobasso	17 30
Milano	20 32	Bari	18 29
Torino	21 32	Napoli	20 30
Cuneo	20 26	Potenza	17 29
Genova	21 26	S.M. Leuca	22 30
Bologna	19 33	Reggio C.	22 32
Firenze	18 34	Messina	25 30
Pisa	17 30	Palermo	24 30
Ancona	18 27	Catania	22 33
Perugia	20 32	Alghero	17 32
Pescara	18 29	Cagliari	20 31

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	15 24	Londra	17 27
Atene	22 34	Madrid	18 33
Berlino	12 25	Mosca	n.p. n.p.
Bruxelles	9 27	New York	20 30
Copenaghen	12 20	Parigi	16 25
Ginevra	15 29	Stoccolma	12 18
Helsinki	12 16	Varsavia	9 19
Lisbona	20 31	Vienna	12 27

ItaliaRadio

LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziari ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.

Ore 7.30: Rassegna stampa; 8.30: il seminario italiano alla Casa Tagore; 9.30: il seminario italiano alla Casa Tagore; 10.30: il seminario italiano alla Casa Tagore; 11.30: il seminario italiano alla Casa Tagore; 12.30: il seminario italiano alla Casa Tagore; 13.30: il seminario italiano alla Casa Tagore; 14.30: il seminario italiano alla Casa Tagore; 15.30: il seminario italiano alla Casa Tagore; 16.30: il seminario italiano alla Casa Tagore; 17.30: il seminario italiano alla Casa Tagore; 18.30: il seminario italiano alla Casa Tagore.

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 295.000	L. 150.000
6 numeri	L. 260.000	L. 132.000
Estero	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000
Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm 35 x 40)		
Commerciale ferialte L. 312.000		
Commerciale sabato L. 374.000		
Commerciale festivo L. 468.000		
Finestrella 1° pagina ferialte L. 2.613.000		
Finestrella 1° pagina sabato L. 3.136.000		
Finestrella 1° pagina festivo L. 3.373.000		
Manchette di testata L. 1.500.000		
Redazionali L. 550.000		
Finanz-Legali-Concess-Aste-Appalti Ferialte L. 452.000 - Festivo L. 577.000		
A parola: Necrologie-part.-lutto L. 3.000		
Economici L. 1.750		
Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531		
SPR, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131		
Stampa Nigspa: Roma - via dei Pelicci, 5		
Milano - viale Cino da Pistoia, 10 (edizione telematica)		
Stampa Sed spa: Messina - via Taormina, 15/c (edizione telematica)		